

# Mémoires

**Anna Guillot**  
**Mémoires**  
en hommage  
à Georges Perec



**Anna Guillot**  
**Mémoires**  
en hommage à Georges Perec

*Progetto site-specific di Anna Guillot per  
la chiesa Madonna del Pozzo di Spoleto*  
*Site-specific project by Anna Guillot for  
church Madonna del Pozzo in Spoleto*

*a cura di / curated by*  
Franco Troiani  
Studio A'87

*statements*  
Anna Guillot

*testo / text*  
Luciana Rogozinski

*traduzioni / translations*  
Iain Halliday

*progetto grafico / graphic design*  
Gianni Latino

*layout*  
Guido Scuderi

*fotografie / photographs*  
Emanuela Durante  
pp. 16-17, 24-25, 34-35  
per Georges Perec  
immagini di repertorio  
for Georges Perec archive images

*impianti e stampa / prepress and printing*  
Grafica Saturnia, Siracusa

*si ringrazia / thanks to*  
Franco Troiani  
Gianluca Marziani  
Egidio Liggera

*con il patrocinio del comune di*  
*with the sponsorship of*



**Comune di Spoleto**  
Assessorato alla Cultura

*con la collaborazione di*  
*with the collaboration of*



**Palazzo Collicola**  
**Arti Visive Spoleto**

**Studio A'87**  
Studio A'87

**Spoleto**  
Porta Monterone  
Chiesa Madonna del Pozzo  
02/30 ottobre 2015

# Anna Guillot

# Mémoires

en hommage  
à Georges Perec

*Opus & Light*, XVIII edizione  
Anna Guillot

*Opus & Light*, XVIII edition  
Anna Guillot

Franco Troiani's *Opus & Light* project for the church of the Madonna del Pozzo in Spoleto, which includes Anna Guillot's work, envisages monthly interventions of individual artists in the space of the Porta Monterone church, at the southern entrance to the city of Spoleto. These are contemporary installations and works within the specificity of a Medieval architecture boasting a fine cycle of frescoes (1493–1600), testimony to an entire century of Italian painting. Anna Guillot's contribution is a mobile system of small-format photographic images correlated with statements by the artists. At several moments over the course of the exhibition, through new photographs, substitutions and rearrangements, these images will make reference to the empathetic relation and the proxemic harmony between the artist and the micro-architecture. As though reporting on an interview, on the meeting and the exchange between two identities: the artist and the church. A book created subsequently will then recount in chronological order and definitively this reciprocity. In the written piece, *Je me souviens*, already published in *Catena di montaggio*,\* Luciana Rogozinski investigates the nucleus out of which Anna Guillot's research unfolds through the interventions in Spoleto, in the Madonna del Pozzo church, and in Palermo, in the San Lorenzo and San Mercurio oratories, both strongly characterized by Giacomo Serpotta's stuccoes. The passage following it constitutes a brief identifying focus on the artist's *modus operandi*.

Il progetto *Opus & Light* di Franco Troiani e Studio A87 per la chiesa della Madonna del Pozzo di Spoleto, nel quale l'operazione di Anna Guillot rientra, prevede interventi mensili di singoli artisti nello spazio della chiesa di Porta Monterone, all'ingresso sud della città di Spoleto. Si tratta di installazioni e opere contemporanee a confronto con la specificità di un'architettura medievale che vanta un pregevole ciclo di affreschi (1493-1600), a testimonianza di un intero secolo di pittura italiana. L'intervento di Anna Guillot è un sistema mobile di immagini fotografiche di piccolo formato. Nei giorni della mostra, a più riprese, attraverso nuovi scatti, sostituzioni e spostamenti, tali immagini riferiranno della relazione empatica e della sintonia prossemica tra l'artista e la micro architettura. Come riferire di un colloquio, dell'incontro e dello scambio tra due identità: l'artista e la chiesa. Un libro realizzato a posteriori dirà poi in ordine cronologico e in via definitiva di tali reciprocità. Nello scritto a seguire, *Anna Guillot. Je me souviens*, Luciana Rogozinski indaga il nucleo da cui si dipana la ricerca di Anna Guillot attraverso gli interventi di Spoleto nella chiesa Madonna del Pozzo e di Palermo, negli oratori seicenteschi San Lorenzo e San Mercurio pregevolmente ornati dagli stucchi di Giacomo Serpotta. Lo stralcio a seguire costituisce un breve focus identificativo del *modus operandi* dell'artista.

Anna Guillot. *Je me souviens*  
Luciana Rogozinski

*I am variably other than an id that I am not  
sure exists. (F. Pessoa, Ortonimo)*

*Je me souviens* picks up again on the guiding theme repeated from memory to memory in the memoirs of Perec, the great conjuror, and it makes it the linchpin for the construction, in space and for the entire duration of the exhibition event, of a *Merzbau* with no walled support: a work-in-progress that through documentation of photographic memory, beginning with the image of the id in its childhood and adolescence, dilates and incorporates within its own identity system meetings, experiences, elective affinities, for the great ideal column where the contemporary id constructs itself and fragments itself in its own reflections within the Other, for an infinite preview. Not only are they meetings and moments from the past that are accumulated in the narcissistic cataloguing of the experienced world, but also the mutating circumstances of the exhibition event of San Mercurio in Palermo – and, in a reduced version, of the church Madonna del Pozzo in Spoleto – in its details and its progression. This multiplication without frontiers of the reflection of the Self generates a Baroque conceptual space, which is rendered visible in the progressive increase of the photographic notes in time and that will find its own definitive place paradoxically in the book that will contain it, when the event is over. The work's spatial extension beyond frontiers is made up of a progressive invasion of the environment, the use of the space's

furniture for the positioning of the multiplicity of photographs in moving forward but also, in the opposite direction, the citation of external artistic gestures, integrated as models in the itinerary. Thus the case containing various video and performance operations of Sophie Calle, gathered by Calle herself in the forms/book, has value as a particular citation: here too the model of the dispersion of the id, of its valorization and fragmentation in thousands of confused daily meetings, is rendered explicit. So too the plate of Mona Hatoum, the *Deep Throat* that contains the video of her endoscope, is evoked with her ideal participation at the lunch that the accumulator of memories shares with a friend and which is maintained exemplarily by the photographic copy. It is not only the content of the hidden part, the interior of the body shown like food in *Deep Throat* that puts into the abyss the history with which the couple nourish themselves: it is the entire system of experience able existence and the subject that loses itself in it by being involved. *Je me souviens* borrows Perec's leitmotiv in his practice (anti-Proustian) of thesaurizing memories, but his Baroque intimate vein is elsewhere. In the condominium–labyrinth of *La vie mode d'emploi*, Perec collocates in every space an insignificant element that each time alludes in miniature to the total architecture: it is a game of Chinese boxes. This is the thread that, gathered and followed, reveals the mystery of the entire construction of the novel: but the rooms, in the vision, in the story and in the History, remain separate.

Anna Guillot. *Je me souviens*  
Luciana Rogozinski

*Sono variamente altro da un io che non so se  
esiste. (F. Pessoa, Ortonimo)*

Con *Je me souviens* Anna Guillot riprende il tema-guida ripetuto di ricordo in ricordo nelle memorie di Perec, il grande prestigiatore, e ne fa il perno per la costruzione, nello spazio e per tutta la durata dell'evento espositivo, di un *Merzbau* senza alcun sostegno murario: un work-in progress che attraverso la documentazione della memoria fotografica, a partire dall'immagine dell'io nella sua propria infanzia e adolescenza, si dilata e viene inglobando dentro il proprio sistema identitario incontri, esperienze, affinità elettive, per la grande ideale colonna dove l'io contemporaneamente edifica se stesso e si frantuma nei suoi propri riflessi dentro l'Altro, per un previsto infinito. Non sono solo incontri e momenti del passato quelli che vengono accumulati nella schedatura narcisistica del mondo sperimentato, ma anche le circostanze in mutazione dell'evento espositivo in San Mercurio a Palermo – e, in forma micro, nella chiesa Madonna del Pozzo di Spoleto – nei suoi particolari e nel suo divenire. Questa moltiplicazione senza confini del rispecchiamento del Sé genera uno spazio concettuale barocco, che si rende visibile nell'aumento progressivo delle note fotografiche nel tempo e che troverà il proprio luogo definitivo paradossale nel libro che dovrà contenerlo, a evento concluso. Fanno parte dello sconfinamento spaziale dell'opera l'invasione ambientale progressiva, l'uso degli arredi dell'ambiente per il

posizionamento della molteplicità fotografica in avanzamento ma anche, in direzione opposta, la citazione di gesti artistici esterni, integrati come modelli nell'itinerario. Vale dunque come singolare citazione – accade a Palermo in S. Mercurio – anche la teca che contiene ed espone varie operazioni video e performative di Sophie Calle, raccolte da Calle stessa nelle forme/libro: anche in esse si esplicita il modello della dispersione dell'io, della sua valorizzazione e polverizzazione nei mille confusi incontri quotidiani. Così il piatto di Mona Hatoum, la *Deep Throat* che contiene il video della sua endoscopia, è evocato per una sua partecipazione ideale al pranzo che l'accumulatrice di memoria condivide con un amico e che la copia fotografica mantiene esemplare. Non è solo il contenuto della parte nascosta, interiore del corpo mostrato come cibo nella *Deep Throat* a mettere in abisso la storia di cui la coppia si nutre: è l'intero sistema dell'esistenza sperimentabile e del soggetto che in essa si perde a essere coinvolto. *Je me souviens* prende in prestito il leit motiv di Perec nella sua pratica (antiproustiana) di tesaurizzazione dei ricordi, ma la sua vena intima barocca è altrove. Nel condominio-labirinto de *La vie mode d'emploi*, Perec colloca in ogni ambiente un insignificante elemento che ogni volta allude in miniatura all'architettura complessiva: è un gioco di scatole cinesi. Questo è il filo che, raccolto e seguito, rivelerebbe il mistero dell'intero montaggio del romanzo: ma le stanze, nella visione, nel racconto e nella Storia, restano separate.

L. Rogozinski, *Anna Guillot, Je me souviens*, in *Catena di montaggio*, "Folio" #9, published by Amici dei Musei siciliani/KoobookArchive, Palermo/Catania 2014.

L. Rogozinski, *Anna Guillot, Je me souviens*, in *Catena di montaggio*, "Folio" #9, Edizioni Amici dei Musei siciliani/KoobookArchive, Palermo/Catania 2014.

Di ricordo in ricordo, l'accumulatrice di memoria edifica e frantuma, come in preda a una vertigine panòttica. Sono io che mi rifletto e mi osservo. Io che ricordo.

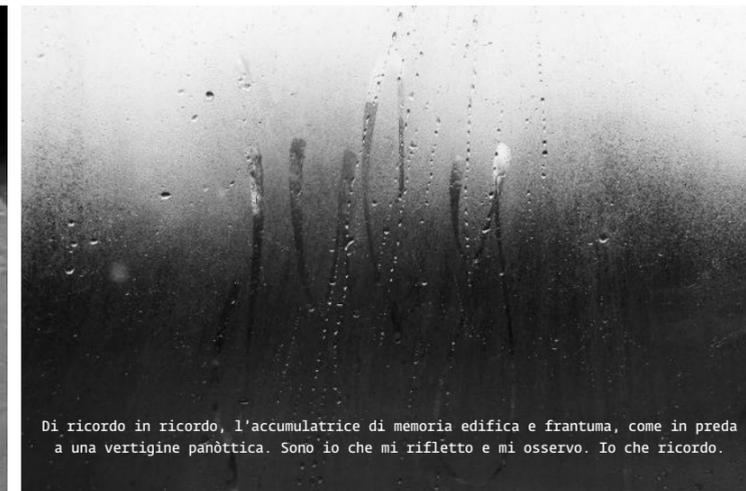
From memory to memory, the accumulator of memory builds and shatters, as though in the grip of a panoptic vertigo. It is I who reflect myself and observe myself. I who remember.

«Quello che succede davvero, quello che viviamo, il resto, tutto il resto, dov'è? Quello che succede tutti i giorni e che torna a succedere ogni giorno, il banale, il quotidiano, l'evidente, il comune, l'ordinario, l'infrordinario, il rumore di fondo, l'abituale, come renderne conto, come interrogarlo, come descriverlo?».  
(Georges Perec, "Approcci di che cosa")

"What's really going on, what we're experiencing, the rest, all the rest, where is it? How should we take account of, question, describe what happens every day and recurs every day: the banal, the quotidian, the obvious, the common, the ordinary, the infrordinary, the background noise, the habitual?".  
(Georges Perec, "Approaches to What")

«Seduto alla scrivania, in un caffè, in un aeroporto o in un treno, cerco di ritrovare un avvenimento che non ha importanza, che sia banale, desueto, ma che, nel momento in cui lo ritrovo, accenderà qualcosa.»

"Sitting at my desk, in a café, in an airport or in a train, I seek to find once again an event that has no importance, that is mundane, obsolete, but which, in the moment in which I find it again, will illuminate something."



Di ricordo in ricordo, l'accumulatrice di memoria edifica e frantuma, come in preda a una vertigine panòttica. Sono io che mi rifletto e mi osservo. Io che ricordo.



Ricordo che Georges Perec diceva: «Non ho ricordi d'infanzia».

I remember Georges Perec used to say, "I have no childhood memories."

Da piccola fingevo di dormire per scansare la lezione di solfeggio. Mi piaceva eseguire fughe e figure col pensiero. Perché mi annoiavano tanto quelle pratiche su cadenza e ritmo?

When I was a child I used to pretend to be asleep to avoid my solfeggio lesson. I liked playing fugues and figures out of my thoughts. Why was I so bored by all that practice on cadence and rhythm?

"Sœurs, Saintes et Sibylles", il presagio di storie a venire nel titolo del libro di Nan Goldin.

"Sœurs, Saintes et Sibylles", omens of stories to come in the title of Nan Goldin's book.



Lo sguardo ininterrotto. E anche l'ascolto.

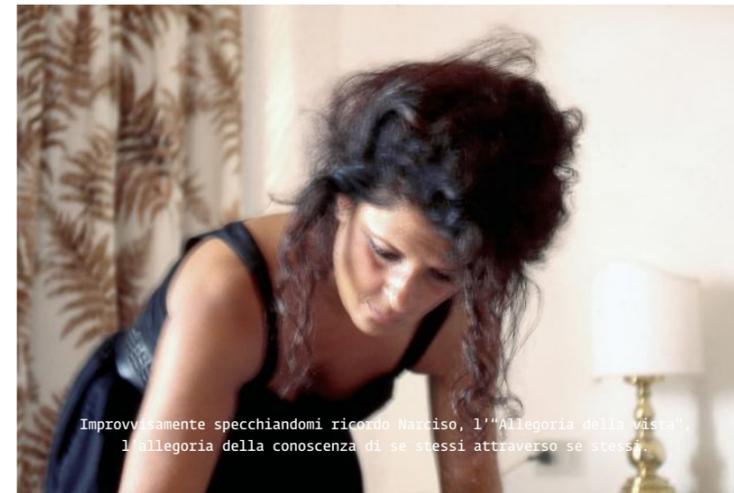
The uninterrupted gaze. And the listening too.

Improvvisamente specchiandomi ricordo Narciso, l'Allegoria della vista, l'allegoria della conoscenza di se stessi attraverso se stessi.

Suddenly on seeing myself in the mirror I recall Narcissus, the "Allegory of sight", the allegory of knowledge of oneself through oneself.

Ricordo tra le incertezze, e l'invenzione diventa della stessa materia dei ricordi. Così Perec ne "W o il ricordo d'infanzia", così io nelle tavole *Mi ricordo*.

I remember in the midst of uncertainties, and invention becomes the same material as the memories. Thus Perec in "W or the Memory of Childhood".



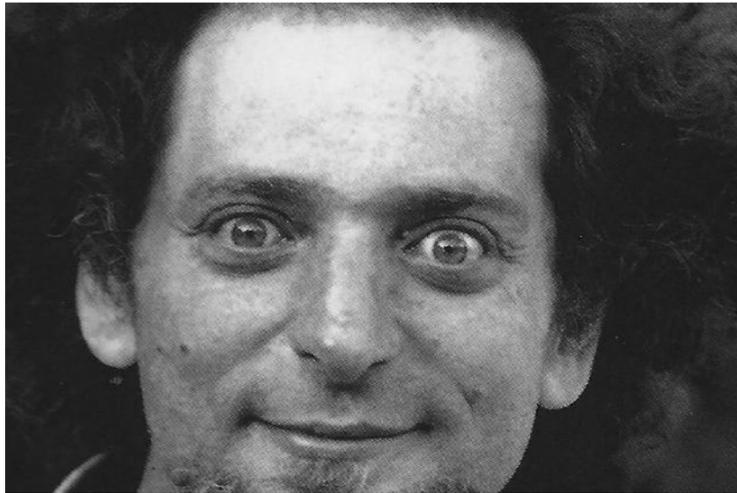


de  
de  
Napoli  
TRE INTERVENTI NE  
DI VERONA E VICEN  
NASCITA della CITTA pos  
ANNA GIULIOT  
A ME STESSA  
MIE INSAMI

L

LA FRA

1950



Pensieri su cose "inessenziali", cose su cui tutti potrebbero scrivere – diceva Perec –, ma nessuno potrebbe scrivere i medesimi pensieri. Nessuno potrebbe scrivere i 480 *Je me souviens* di quel libro.

Thoughts on "inessential" things, things anyone could write about, said Perec, but no one would ever be able to write the same thoughts. No one could ever write the 480 *Je me souviens* of that book.

«Quello che succede davvero, quello che viviamo, il resto, tutto il resto, dov'è? Quello che succede tutti i giorni e che torna a succedere ogni giorno, il banale, il quotidiano, l'evidente, il comune, l'ordinario, l'infra-ordinario, il rumore di fondo, l'abituale, come renderne conto, come interrogarlo, come descriverlo?».  
(Georges Perec, "Approcci di che cosa")

"What's really going on, what we're experiencing, the rest, all the rest, where is it? How should we take account of, question, describe what happens every day and recurs every day: the banal, the quotidian, the obvious, the common, the ordinary, the infra-ordinary, the background noise, the habitual?",  
(Georges Perec, "Approaches to What")

Scivola, scivola, vola, a, a, Anna.

Slide, slide, fly, a, a, Anna.

Quel giorno a pranzo, parlando con Alfredo pensavo che Mona fosse lì con noi.

That day at lunch, while speaking with Alfredo I thought Mona was there with us.

Ricordo la tavola apparecchiata e il monitor di *Deep Throat* inserito nel piatto, a capofitto dentro la carne. La prospettiva di una telecamera ravvicinata. Esplorare la nostra propria natura ci sembrava contro natura. La pelle è davvero l'ultimo appiglio sull'orlo dell'esperienza astratta?

I remember the table was set and the *Deep Throat* monitor was inserted in the plate, straight into the meat. The perspective of a close-up camera. Exploring our own nature seemed against nature. Is the skin really the last hold we have on the edge of abstract experience?

Luciana aveva scritto: «Non è solo il contenuto della parte nascosta, interiore del corpo mostrato come cibo nella *Deep Throat* a mettere in abisso la storia di cui la coppia si nutre: è l'intero sistema dell'esistenza sperimentabile e del soggetto che in essa si perde a essere coinvolto.»

Luciana had written: "It's not only the content of the hidden part, the interior of the body shown as food in the *Deep Throat* that puts the history with which the couple nourishes itself into the abyss: what's involved is the entire system of experienceable existence and of the subject that loses itself in it."





Ricordo di aver considerato la scrittura come la voce della mano.

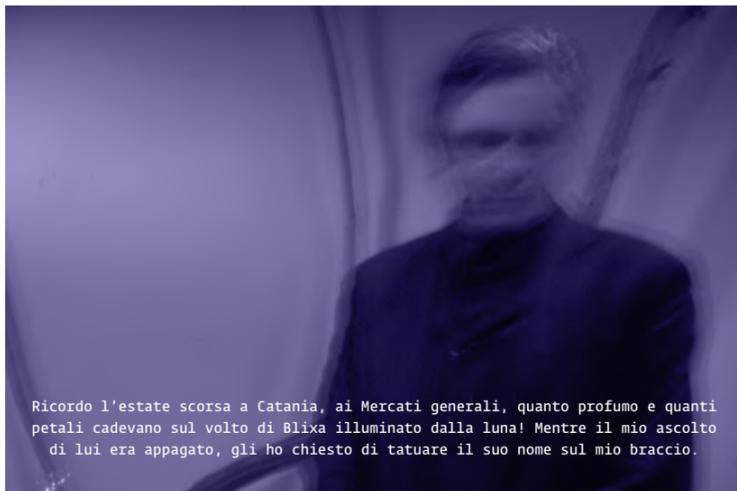
I recall having thought of writing as the hand's voice.

Ricordo l'estate scorsa a Catania, ai Mercati generali, quanto profumo e quanti petali cadevano sul volto di Blixia illuminato dalla luna! Mentre il mio ascolto di lui era appagato, gli ho chiesto di tatuare il suo nome sul mio braccio.

I remember last summer in Catania, at Mercati generali, how much scent and how many petals fell on Blixia's face illuminated by the moon! While my listening to him was satisfied, I asked him to tattoo his name on my arm.

Ricordo che la richiesta di un suo autografo, sul braccio per mancanza di carta, lo sorprese piacevolmente. Blixia. In *Nerissimo* scrive con voce nera, non con l'inchiostro. Canta il buio con l'inchiostro nero, Blixia, non con la voce. Un inchiostro-voce fuga il nero cantandolo e fa sparire il buio. «Se canti utilizzando l'assenza di speranza – dice lui –, essa viene espressa ed è così che se ne va da te.»

I remember that the request for his autograph, on my arm in the absence of paper, was a pleasant surprise for him. Blixia. In *Nerissimo* he writes with a black voice, not with ink. He sings the dark with black ink, Blixia, not with his voice. An ink-voice fugues the black, singing it and making the dark disappear. "If you sing using the absence of hope," he says, "it is expressed and so it is that it leaves you."



Le tranquille dimore degli dei

Centri storici di Sicilia

Centri storici di Sicilia

Le tranquille dimore degli dei



Mi ricordo di quella camera, a Vienna.  
Delle scomodità di pensiero e contorsioni  
esistenziali vissute in una cara lingua  
sconosciuta.

I remember that room, in Vienna. The  
uncomfortable thought and the existential  
contortions lived in a dear unknown language.

«[...] Ma, come per Louise, Tracey ed altre  
compagne, l'abilità di Sophie "coseizza"  
per via di un'azione sublime che ha peraltro  
del prodigo.» Ricordo di aver scritto questo  
dell'opera-inchiesta *Prenez soin de vous*,  
il cui senso è tanto condivisibile nel corso  
dell'esistenza delle donne.

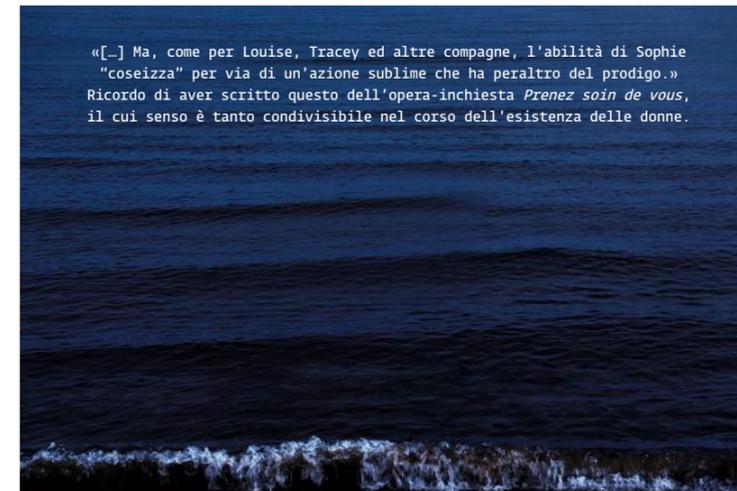
"[...] But, as for Louise, Tracey and other  
companions, Sophie's ability "thingizes"  
by means of a sublime action that also has  
something of the prodigious." I remember  
having written this with regard to the  
work-investigation *Prenez soin de vous*,  
the sense of which is so shareable over  
the course of women's existence.

Scivola, scivola, vola, a, a, Anna.

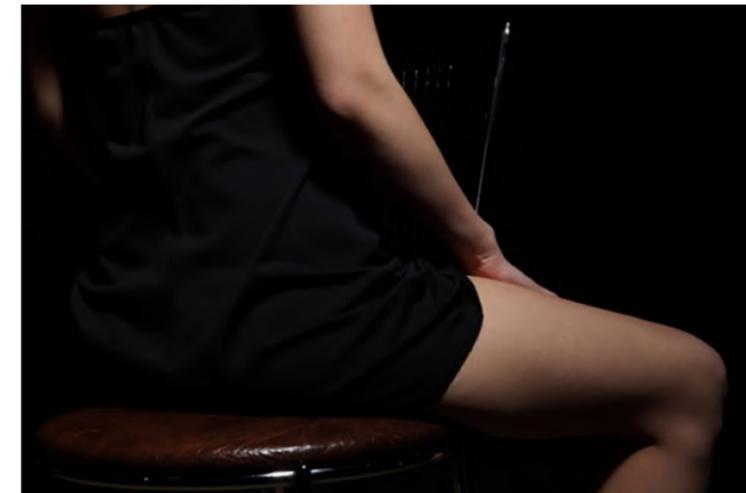
Slide, slide, fly, a, a, Anna.



Mi ricordo di quella camera, a Vienna. Delle scomodità di pensiero e contorsioni  
esistenziali vissute in una cara lingua sconosciuta.



«[...] Ma, come per Louise, Tracey ed altre compagne, l'abilità di Sophie  
"coseizza" per via di un'azione sublime che ha peraltro del prodigo.»  
Ricordo di aver scritto questo dell'opera-inchiesta *Prenez soin de vous*,  
il cui senso è tanto condivisibile nel corso dell'esistenza delle donne.





Due, due, due. Come dire "uni-ci".  
Two, two, two. Like saying "un-ique".

Ricordo quella fotografia poggiata sulla panca dell'oratorio San Mercurio. Era sospesa tra la parete e il pavimento. In alto, la prima magnificenza di Giacomo Serpotta.

Lo sguardo ininterrotto. E anche l'ascolto.  
The uninterrupted gaze. And the listening too.

I remember that photograph placed on the bench at the San Mercurio oratory. It was suspended between the wall and the floor. Higher up, the first magnificence of Giacomo Serpotta.





*Hope there's somebody?* Mi chiedo. Nella vita di ogni giorno, così come, ricordo, si chiedeva la ragazza nel video di Marinella Senatore.

*Hope there's somebody?* I wonder. In everyday life, as I recall in Marinella Senatore's video.

Ricordo che percorrendo su e giù l'Oratorio osservavo e annusavo. Quando mi muovo nello spazio e con gli altri avverto sempre Prosemica ed Empatia, le compagne fidate e necessarie.

I remember that as I went up and down the oratory I observed and I sniffed. When I move in space and am with others I always feel Proxemics and Empathy as trusted and necessary companions.

Mi ricordo della teca dei libri di Sophie Calle ordinata da me in San Mercurio, proprio quando a Rivoli Sophie dava alla vista la sua *MAdRE* intessuta tra "mère" e "mer".

I recall the case with Sophie Calle's books, which I arranged in San Mercurio, precisely when in Rivoli Sophie was showing her *MAdRE* woven between *mère* and *mer*.





Le tranq

ia

TRE INTERVENTI NE  
DI VERONA E VICEN

NASCITA della CITTA pos

ANNA GIULIA  
AMESTRESA  
MIE INSIAMI



Anna Guillot, born in Pisa (I), lives and works in Catania and Berlin. She teaches at the Academy of Fine Arts of Catania. Active in linguistic, intermedial and synesthetic contexts, in the 1980s and 2000s she worked with leading figures of concrete, visual and phonetic poetry and of the neo-avantgarde and with spoken-visual word research groups. More recently, her interests in technological research applied to the artist's book/object have merged together in the project KoobookArchive/Lab\_KA, an archive-experimental workshop on the artist's book created in 2007. She has edited specialist journals and collaborated with "Arte e Critica". She publishes an aperiodic "Folio" and "French-Guillotine", a yearly account of her work in magazine form. She is also creator of many exhibition projects including the editions of *In Series* (Spoleto/Berlin/Catania), for the Catania Academy of Fine Arts, *Intro\_dialogo tra i luoghi* and *The Way Things Go, Etc.* (Palermo), for the Amici dei Musei siciliani, and the site-specific interventions for the Tower of Frederick II (Enna), on behalf of the Municipality of Enna. A constant theme in the photo-graphic research of Anna Guillot is identity, beginning with the single entity of her own name, moving then into the *Selbst* and extending to places, namely those imbued with psychological-ludic and also proxemics-anthropological connotations.

Guillot nasce a Pisa, vive in Sicilia alternando soggiorni a Berlino. È professore presso l'Accademia di Belle Arti di Catania. Impegnata in ambiti linguistici intermediali e sinestetici, negli anni '80/2000 ha collaborato con protagonisti della Poesia concreta, visiva, fonetica e della neoavanguardia italiana e con gruppi di ricerca verbo-visiva. Più recentemente, l'interesse al crossover linguistico e in particolare alla ricerca tecnologica applicata all'oggetto libro, confluisce nel progetto KoobookArchive/Lab\_KA, l'archivio-laboratorio del libro d'artista ideato nel 2007. È stata redattore di riviste specializzate ed è collaboratore di "Arte e Critica". Pubblica un "Folio" aperiodico e "French-Guillotine", il resoconto annuale in forma di rivista della propria attività. È autore inoltre di numerosi progetti espositivi, tra cui le edizioni di *In Series* (Spoleto/Berlino/Catania), per conto dell'Accademia di Belle Arti di Catania, *Intro\_dialogo tra i luoghi* e *The Way Things Go, Etc.* (Palermo), per gli Amici dei Musei Siciliani, e gli interventi site-specific per la Torre di Federico II (Enna), per il Comune di Enna. Tematica costante della ricerca foto-grafica di Anna Guillot è l'identità, a iniziare dall'entità singola del proprio nome, passando al *Selbst* ed estesa ai luoghi, ovvero attraversata da connotazioni psicologico-ludiche ma anche prossemico-antropologiche.

#### BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

##### Mostre personali / One-man shows

- 2018 *Journey to the End of Writing*, Palazzo Manganelli, Catania
- 2015 *Mémoires, en hommage à Georges Perec*, testo Luciana Rogozinski, Chiesa Madonna del Pozzo, Spoleto
- 2010 *Places*, Palazzo Manganelli, Catania
- 2006 *Into the Marvelous Substance*, cura Vitaldo Conte, DLQ Arte Contemporanea, Catania
- 2003 *Mie Însămi*, Universitatea Ecologica Bucuresti, Bucarest (Ro)
- Anna Guillot*, Arte Fiera, Bologna
- 2002 *Art Vienna 02*, testo Giovanni Fontana, Galerie Feichtner & Mizrahi, Wien (A)
- Mie Însămi*, cura Dan Pineta, testi Giovanni Fontana, Lamberto Pignotti, Accademia di Romania, Roma
- A me stessa*, Fundació Josep Niebla, Casavells-Girona (E)
- 2001 *Appunti sparsi e persi*, cura Eugenio Miccini, Casa del Rigoletto, Mantova
- 1998 *It Is*, Artissima, Lingotto, Torino
- 1995 *It Is*, testo Giovanni Iovane, Ezio Pagano Artecontemporanea, Bagheria
- 1993 *Continuum/Contiguus*, cura Giuseppe Frazzetto, testo Emilio Isgrò, Centro Voltaire, Catania
- 1992 *It Is*, testo Carlo Belloli, Centro Ricerche Artistiche Verifica 8+1, Mestre
- 1987 *Anna Guillot*, Galleria Il Minotauro, Roma
- Il gioco sta all'io come l'estasi all'Es*, Centrocittà, Catania
- 1986 *Scripta/Verba*, testo Salvatore E. Failla, Centre Culturel Français, Catania
- Scripta/Verba*, Libreria Hobelix, Messina
- 1985 *Scripta/Verba*, testo Francesco Carbone, Università degli Studi, Palermo
- 1984 *Progetto come determinazione della spontaneità*, Magazzino di immagini e parole Marcel Duchamp, Caltanissetta
- Anna Guillot*, Magazzino di immagini e parole Marcel Duchamp, Caltanissetta
- 1981 *Anna Guillot*, testo Adriana Martino, AM Arte Contemporanea, Roma
- Anna Guillot*, AM Contemporanea, Ortona

- 1975 *Come autoanalisi*, Galleria 3A, Enna
- Progetto come determinazione della spontaneità*, testo Francesco Carbone, Galleria Numero Fiamma Vigo, Venezia
- Fruizioni ludiche*, Studio SGR, Catania
- Progetti & Oggetti*, Holiday Inn, Taormina

##### Mostre collettive selezionate / Selected group exhibitions

- 2018 *ArtsLibris 9, International Fair of Artists' Books and Contemporary Editions/Spazio Libro d'Artista Messina*, Barcelona (E)
- 2017 *Relics*, cura Anna Guillot, testo Luciana Rogozinski, Palazzo Manganelli, Catania
- 2016 *Other Identity. Altre forme di identità culturali e pubbliche*, cura Francesco Arena, Loggia della Mercanzia, Genova
- In Series #2. Il multiplo d'artista. Attualità e prospettive di un genere*, cura Anna Guillot, Palazzo della Cultura, Catania
- 2015 *Anatomies*, Palazzo Manganelli, Catania
- Ezio Pagano. Estratti da una collezione*, cura Marco Meneguzzo, Fabbriche Chiaramontane, Agrigento
- S'AC. La collezione della Galleria Regionale del Museo Bellomo*, ex Convento Sant'Agostino, Siracusa
- Domus Armenorum*, cura Sara Liuzzi, Chiesa Sant'Andrea degli Armeni, Taranto
- 2014 *The Way Things Go, etc.*, cura Anna Guillot, Oratorio San Mercurio, Palermo
- In Series\_artist's multiples for a multiple show*, testo Roberto Lambarelli, Palazzo della Cultura, ex Convento San Placido, Catania
- The London Art Book Fair*, Whitechapel Gallery, London (Gb)
- Inviti & cartoline d'Artista*, Galleria Provinciale d'Arte Moderna e Contemporanea, Messina
- 2013 *Ego*, cura Oliver S. Scholten, Fotogalerie Friedrichshain, Berlin (D)
- In Series\_artist's multiples for a multiple show*, cura Anna Guillot, Biblioteca Comunale "G. Carducci", Spoleto/RARE Office, Berlin (D)
- Intro\_dialogo tra i luoghi*, cura Anna Guillot, Oratorio San Lorenzo, Palermo
- 2012 *Ma nessuno mai! Verso nuove forme di*

- contaminazione mediale*, cura Gabriele Perretta, Palazzo Natta, Como
- Künstlerbücher KoobookArchive*, cura Anna Guillot, RARE Office, Berlin (D)
- Il Paesaggio in Transito*, cura Sarah Klingemann, Librairie A Balzac A Rodin, Paris (F)
- 2011 *In Libertà*, cura Delio Gennai, Sergio Cortesini, Complesso San Michele degli Scalzi, Pisa
- BAU #8*, cura Vittore Baroni e Antonino Bove, Lu C.C.A. Center of Contemporary Art, Lucca
- Artist's Book from Italy*, cura Ezio Pagano, Universidad "L. Alvarado", Barquisimeto
- Il Paesaggio in Transito*, cura Dominique De Beir, Anne-Clémence de Grolée, ERBA, Galérie Martainville, Rouen (F)
- Hotel des Etrangers*, cura Giusi Diana, Zeta Lab, Palermo
- 2010 *In-Book Out-Book If-Book*, cura Emanuele De Donno, Giorgio Maffei, Biblioteca "G. Carducci", Palazzo Mauri, Spoleto
- 6 Moscow International Artist's Book Fair*, cura Mikhail Pogarsky, Central House of Artist, Moscow (Rus)
- Quant au Livre #4*, cura Dominique De Beir, ERBA, Galérie Martainville, Rouen (F)
- Hotel des Etrangers*, cura Giusi Diana, Convento del Carmine, Sutera (Cl)
- Modi del Libro*, cura Anna Guillot, Galleria Comunale/Biblioteca Comunale, Enna
- 2009 *In-Book Out-Book If-Book*, cura Emanuele De Donno, Giorgio Maffei, Biblioteca "G. Carducci", Palazzo Mauri, Spoleto
- LiberolibrodArtistaLibero4*, Biblioteca Civica d'Arte Luigi Poletti, Modena
- Twenty-six Gasoline Stations e altri Libri d'Artista*, cura Antonio Freiles, Museo Regionale, Messina
- Salvados por el Arte*, cura Ornella Fazzina, Istituto Cervantes, Palermo
- Quant au livre*, cura Dominique De Beir, ERBA, Galérie Martainville, Rouen (F)
- Libro sensibile*, cura Anna Guillot, Giorgio Maffei, Emanuele De Donno, Monastero dei Benedettini, Biblioteche riunite Civica e Ursino Recupero, Catania
- Prospero's Library or the Elements and Origin Myths*, cura Anna Guillot, Mikhail Pogarsky,

	Evelina Schatz, Accademia di Belle Arti, Palazzo Vanasco, Catania		<i>XI Biennale Internazionale di Poesia</i> , Museo Etnografico, Alessandria		Spazio Uno, Firenze
2008	<i>VI International Festival of Experimental Art</i> , cura Mikhail Pogarsky, Saint Petersburg (Rus)		<i>Mani d'Artista</i> , Galleria Sincron, Brescia		<i>Ambigue lingue a Sud</i> , cura Vitaldo Conte, Galleria Il Minotauro, Roma
	<i>La Tradizione come Fonte del Contemporaneo</i> , cura Ornella Fazzina, Michele Romano, Museo Etnografico, Saint Petersburg (Rus)	2001	<i>De scriptura</i> , cura e testo Lamberto Pignotti, Galleria Il Gabbiano, La Spezia		<i>Writing &amp; Writing</i> , cura Luigi Ferro, Accademia di Belle Arti, Catanzaro
	<i>LiberolibrodArtistaLiber</i> 4, cura Emanuele De Donno, Giorgio Maffei, Museo Archeologico Statale, Spoleto		<i>Mani d'artista</i> , Galleria Sincron, Brescia		<i>In forma di Libro</i> , Centre Culturel Français, Napoli
	<i>Arte in forma di Libri</i> , cura Loredana Rea, Liceo Artistico, Napoli	2000	<i>Dall'urlo al silenzio</i> , X Biennale Internazionale di Poesia, Palazzo Guasco, Alessandria		<i>Brain Cell</i> 27, Cohen Archive, Osaka (J)
	<i>Books &amp; Books</i> , cura Mirella Bentivoglio, Anna Guillot, Mediateca comunale, Enna	1998	<i>Immagine Parola Musica</i> , Galleria Contemporaneo / Verifica 8+1, Mestre	1986	<i>Poesia d'ambiente</i> , III Festival di Poesia Ottovolante, cura Massimo Mori, Galleria Il Punto, Firenze
2007	<i>Feltre Arte Contemporanea</i> , cura Elena Forin, Ampelio Zappalorto, La Manifattura, Feltre		<i>Musica e no</i> , cura Eugenio Miccini, S. M. della Scala, Siena/Biblioteca Nazionale, Firenze		<i>Il Paradiso della biblioteca di Babele</i> , cura Elena La Cava, Galleria Il Luogo, Roma
	<i>Book Festival</i> , House of the Artist, Moscow	1997	<i>Poesia Altro Altrove</i> , IX Biennale Internazionale di Poesia, Teatro Comunale, Alessandria	1984	<i>Omaggio agli etruschi</i> , Galleria Sincron, Brescia
	<i>Ad usum et comodum peregrinorum</i> , cura Franco Troiani, Complesso San Carlo, Spoleto		<i>4 Quartetti — Suono e/o</i> , Taormina Arte '97, testi Bruno Corà, Gianfranco Mantegna, Marco Meneguzzo e Pier Luigi Tazzi, Chiesa del Carmine, Taormina		<i>L'object culturel</i> , Centre Culturel des Prémontrés, Pont à Mousson-Nancy (F)
	<i>LiberolibrodArtistaLiber</i> 4, cura Emanuele De Donno, Museo Wignacourt, Rabat (M)	1996	<i>Circumnavigazione 7</i> , Sydney University, Sydney	1982	<i>XXIII Premi internacional de dibuix Joan Miró</i> , Fundació J. Miró, Parc de Montjuïc, Barcelona
	<i>Vi Biennale del Libro d'Artista città di Cassino</i> , cura Loredana Rea, Biblioteca Civica "P. Malatesta", Cassino		<i>Circumnavigazione 9</i> , cura Ezio Pagano, Sea-Air Space Museum, New York (NY)		<i>Linee del tempo presente</i> , cura Francesco Carbone, Francesco Gallo, Arte Club, Catania
	<i>Sicilia Ponte per l'Europa</i> , cura Ornella Fazzina, Galleria di Palazzo Bellomo, Siracusa	1993	<i>Lumina/Limina</i> , cura Franco Spena, Centre Culturel Français, Palermo	1980	<i>Metafora e struttura del Fantastico</i> , cura Francesco Gallo, Rocca Normanna, Paternò (Ct)
	<i>Prospero's Library</i> , cura Mikhail Pogarsky, Gallery Yasnaja Poliana, Tulia Zverevskiy Center of Contemporary Art, Moscow (Rus)	1992	<i>Poesia Mito Utopia</i> , VIII Biennale Internazionale di Poesia, Teatro Comunale, Alessandria	1978	<i>XVII Premi internacional de dibuix Joan Miró</i> , Fundació J. Miró, Parc de Montjuïc, Barcelona
2006	<i>Viaggiatori sulla Flaminia</i> , cura Franco Troiani, Museo civico Rocca Flea, Gualdo Tadino (Pg)	1995	<i>Poesia e Musica</i> , VII Biennale Internazionale di Poesia, Palazzo Cuttica, Alessandria	1977	<i>XIII Rassegna nazionale di Pittura Acitrezza</i> , Castello Ursino, Catania
	<i>LiberolibrodArtistaLiber</i> 3, Museo Archeologico Statale, Spoleto	1993	<i>Europa/America 360 eventi</i> , testo Adriana Martino, Galleria Pino Molica, Roma	1975	<i>Sperimentazione Progetto Gioco</i> , cura Francesco Carbone, Annamaria Damigella, Centro La Nuova Presenza, Palermo
	<i>Via Crucis, via Redemptionis</i> , testo Vittorio Sgarbi, Museo Diocesano, Piazza Armerina	1992	<i>Il sogno del Classico</i> , Casa Vaccarini, Catania		<i>Arte contemporanea Gargano</i> , cura Ignazio Mormino, Touring Club Italiano, Vieste
2005	<i>Passaggio Sud</i> , cura Adriana Martino, Palazzo Scassa, Spoltore (Pe)	1991	<i>Poesia e Follia</i> , VI Biennale Internazionale di Poesia, Teatro Comunale, Alessandria		<i>XII Rassegna nazionale di Pittura Acitrezza</i> , Castello di Aci, Acitrezza (Ct)
	<i>Omaggio a Mario Luzi</i> , Giubbe Rosse, Firenze		<i>Quando lo Stato è donna</i> , cura Mirella Bentivoglio, Rocca Roveresca, Senigallia		BIBLIOGRAFIA / BIBLIOGRAPHY
2004	<i>First International Biennale for Hand-Printed Artist's Book</i> , cura Martina Corgnati, Bibliotheca Alexandrina, Alexandria (Et)	1990	<i>A Capo</i> , XXXI Rassegna Nazionale d'Arte, cura Vittorio Fagone, Palazzo di Città, Capo d'Orlando (Me)		Libri e cataloghi / <i>Books and Catalogues</i>
	<i>Verità e Dubbio</i> , XII Biennale Internazionale di Poesia, Sale comunali, Alessandria	1989	<i>Circumnavigazione 5</i> , Ezio Pagano, Bagheria		Luciana Rogozinski, <i>I have said: / Here such a one walked</i> , in <i>Relics</i> , Tyche, 2018
	<i>Mixed – Media</i> , cura Massimo Di Stefano, Anna Guillot, CaAcB, Piazza Armerina		<i>Nuovi sconfinamenti</i> , cura Vincenzo Accame, Giò Ferri, Studio Steffanoni, Milano		Mirella Bentivoglio, <i>It. Cosa dunque è?</i> , Tyche, 2018
2002	<i>Doppiamente</i> , cura Marco Meneguzzo, Carte d'Arte Mostre, Catania	1988	<i>Far Libro, Libri e pagine d'artista in Italia 1955-1988</i> , Casermetta del Forte Belvedere, Firenze		Lamberto Pignotti, <i>Lettera ad Anna Guillot</i> , in <i>Freundeskreis: Anna</i> , Tyche, 2018
			<i>Brain Cell</i> 30, Cohen Archive, Osaka (J)		Luciano Caruso, <i>La scrittura (e la ferita) dell'immaginario</i> , in <i>Freundeskreis: Anna</i> , Tyche, 2018
			<i>La pratica multimediale</i> , cura Vitaldo Conte, Accademia di Belle Arti, Palermo		Simonetta Baroni, <i>Gli allievi: l'Università di Damasco e l'Accademia di Belle Arti di Catania</i> , in <i>Guido La Regina</i>
			<i>La parola giocata</i> , V Festival di Poesia Ottovolante, cura Massimo Mori,		

	<i>artista contemporaneo</i> , De Luca, Roma, 2016		<i>artista contemporaneo</i> , De Luca, Roma, 2016		Dacia Maraini, <i>Anna Guillot</i> , in <i>Siciliane</i> , Comune di Bagheria, 2003
	Marco Meneguzzo, <i>La collezione di Museum</i> , in <i>Vite da gallerista</i> , Amici della Pittura siciliana, Agrigento, 2015		Sara Liuzzi, <i>Anna Guillot</i> , in <i>Memoria, identità, futuro</i> , Collana Arte Contemporanea, Favia, Taranto, 2015		Giovanni Fontana, <i>Anna Guillot: Figuren des Tones und Stimmen der Stille</i> , Art Vienna 02, Wien (A), 2002
	Sara Liuzzi, <i>Anna Guillot</i> , in <i>Memoria, identità, futuro</i> , Collana Arte Contemporanea, Favia, Taranto, 2015		Gabriele Perretta, <i>Mai nessuno mai! Verso nuove forme di contaminazione mediale</i> , Frullini, Pistoia, 2012		Anna Guillot, " <i>Carte #7</i> ", Carte d'Arte, Messina, 2002
	Sergio Cortesini, in <i>In Liber_tà</i> , ETS, Pisa, 2011		Gabriella Dalesio, <i>Anna Guillot. Uno sguardo a latere</i> , I Tascabili n. 79, Ezio Pagano, Bagheria, 2011		Alberto Cerchi, Coca Frigerio, <i>Di segno in segno</i> , Erga, Genova, 2001
	Gabriella Dalesio, <i>Anna Guillot. Uno sguardo a latere</i> , I Tascabili n. 79, Ezio Pagano, Bagheria, 2011		<i>in BOOK out BOOK if BOOK</i> , in <i>LiberolibrodArtista Liber</i> 5, a+m bookstore, Milano, 2011		Eugenio Miccini, <i>Sibi dicatur Liber</i> , Provincia di Mantova, 2001
	Giovanni Fontana, <i>A me stessa/Mie ìnsämi</i> , I Tascabili n. 77, Ezio Pagano, Bagheria, 2011		<i>Il libro d'artista</i> , in <i>Rooms &amp; Pages</i> , KoobookArchive, "Folio" #3, Catania, 2008		Lamberto Pignotti, <i>De Scriptura</i> , Il Gabbiano, La Spezia, 2001
	Giusi Diana, <i>Hotel des etrangers</i> , I Tascabili n. 76, Ezio Pagano, Bagheria, 2010		Vira Fabra, <i>Anna Guillot. Tempo atarassico</i> , in <i>Cartesio, un filosofo da amare</i> , Coppola, Trapani, 2009		Liliana Dematteis, Giorgio Maffei, <i>Libri d'Artista in Italia 1960-1998</i> , Regione Piemonte, Torino, 2000
	Ornella Fazzina, <i>Anna Guillot</i> , in <i>Sobre libros</i> , Sendemà, Valencia (E), 2009		Serena De Dominicis, <i>Duttile Polisensoriale Tecnologico. Il libro d'artista</i> , in <i>Rooms &amp; Pages</i> , KoobookArchive, "Folio" #3, Catania, 2008		Eugenio Miccini, Annalisa Rimmaudo, <i>Libri d'Artista</i> , Sometti, Mantova, 2000
	Giorgio Maffei, in <i>LiberolibrodArtistaLiber</i> 4, Viaindustriae, Foligno/Spoletto, 2008		Ornella Fazzina, <i>Da oggetto estetico a soggetto artistico L'identità della donna nell'arte</i> , in <i>La tradizione come fonte del contemporaneo</i> , Mazzotta, Milano, 2008		AA.VV., <i>Museum</i> , Bagheria, 1997
	Ornella Fazzina, <i>Da oggetto estetico a soggetto artistico L'identità della donna nell'arte</i> , in <i>La tradizione come fonte del contemporaneo</i> , Mazzotta, Milano, 2008		Giovanni Fontana, <i>Anna Guillot</i> , <i>Books &amp; Books</i> , KoobookArchive, "Folio" #2, Catania, 2008		Marco Meneguzzo, <i>Dalla metafora all'analogia: arte e musica oggi</i> , in <i>4 Quartetti</i> , "Carte #6", Cartescritture, Messina, 1997
	Nicolò D'Alessandro, <i>Anna Guillot 1974, Anna Guillot 1975, Ancora un uso della scrittura 1985</i> , in <i>Francesco Carbone. Antologia di saggi critici 1960-1999</i> , Provincia Regionale di Palermo, 2007		Nicolò D'Alessandro, <i>Anna Guillot 1974, Anna Guillot 1975, Ancora un uso della scrittura 1985</i> , in <i>Pittura in Sicilia dal Futurismo al Postmoderno</i> , La Ginestra, Palermo, 1992		Massimo Mori, <i>Il circuito della poesia</i> , Manni, Lecce, 1997
	Mikhail Pogarsky, <i>Prospero's Library</i> , Triangular Wheel, Krasnogosk (Rus), 2007		Vincenzo Accame, <i>Il rapporto scrittura-pittura nell'ottica di una comunicazione estetica in prospettiva</i> , in <i>Nuovi Sconfinamenti</i> , Squero, Milano, 1989		Franco Spena, <i>Le icone del silenzio e della parola</i> , Mignon d'Arte n. 10, Duchamp, Caltanissetta, 1996
	Anna Paula S. Gouveia, <i>Anna Guillot: Less is More. Attualità di Mies</i> , in <i>Tipografia moderna e experimental no século XX</i> , Ed. Centro Universitario Senac, São Paulo (Br), 2006		Giorgio Di Genova, in <i>Circumnavigazione 5</i> , I Tascabili n. 32, Ezio Pagano, Bagheria, 1989		Giovanni Iovane, <i>It Is</i> , I Tascabili n. 49, Ezio Pagano Artecontemporanea, Bagheria, 1995
	Vittorio Sgarbi, in <i>Via Crucis, Via Redemptionis</i> , Regione Siciliana, 2006		Giuseppe Frazzetto, <i>Solitari come le nuvole. Arte e artisti in Sicilia nel '900</i> , Maimone, Catania, 1989		Salvatore Enrico Failla, <i>It Is</i> , Scritture, Carte d'Arte, Catania, 1994
	AA.VV., <i>Museum</i> , Bagheria, 2005		Vitaldo Conte, <i>Letture d'Arte</i> , in <i>Ambigue lingue a Sud</i> , Il Minotauro, Roma, 1988		Emilio Isgrò, <i>L'Ordine del Silenzio</i> , in <i>Continuum/Contiguus</i> , Carte d'Arte, Messina, 1993
	Giovanni Fontana, <i>Vocalità e scrittura/Tra l'occhio e l'orecchio</i> , in <i>La voce in movimento</i> , Harta Performing & Momo, Monza, 2003		Luciano Caruso, <i>Pagine e libri d'artista in Italia</i> , in <i>Far Libro</i> , Centro Di, Firenze, 1989		Nicolò D'Alessandro, <i>Strutture gioco combinatorie</i> , in <i>Pittura in Sicilia dal Futurismo al Postmoderno</i> , La Ginestra, Palermo, 1992
			Giorgio Di Genova, in <i>Circumnavigazione 5</i> , I Tascabili n. 32, Ezio Pagano, Bagheria, 1989		Vincenzo Accame, <i>Il rapporto scrittura-pittura nell'ottica di una comunicazione estetica in prospettiva</i> , in <i>Nuovi Sconfinamenti</i> , Squero, Milano, 1989
			Giuseppe Frazzetto, <i>Solitari come le nuvole. Arte e artisti in Sicilia nel '900</i> , Maimone, Catania, 1989		Luciano Caruso, <i>Pagine e libri d'artista in Italia</i> , in <i>Far Libro</i> , Centro Di, Firenze, 1989
			Vitaldo Conte, <i>Letture d'Arte</i> , in <i>Ambigue lingue a Sud</i> , Il Minotauro, Roma, 1988		Giorgio Di Genova, in <i>Circumnavigazione 5</i> , I Tascabili n. 32, Ezio Pagano, Bagheria, 1989
			Francesco Carbone, <i>Accade – nel silenzio gridato</i> , in <i>Scripta/Verba</i> , Università degli Studi di Palermo/		Lucia Rogozinski, <i>Scrittura e riscrittura di una torre</i> , "Arte e Critica" n. 86/87, Roma, 2016
					Luciana Rogozinski, <i>Je me souviens</i> , in <i>TheWay Things Go, Etc.</i> , <i>Catena di montaggio</i> , "Arte e Critica" n. 80, Roma, 2015
					Luciana Rogozinski, <i>Je me souviens</i> , "Folio" #9, Amici dei Musei siciliani / KoobookArchive, Palermo / Catania, 2014
					Luciana Rogozinski, <i>Anna Guillot</i> , in <i>Erranti nei non-luoghi</i> , "Folio" #8, Amici dei Musei siciliani / KoobookArchive, Palermo / Catania, 2013
					Lee Revos, <i>Ego</i> , "Brennpunkt" 2/2013, Berlin (D), 2013
					Emanuela Nicoletti, EGO, "Arte e Critica" n. 75, 2013
					Cristina Costanzo, <i>In series</i> , (intervista), http://www.teknemedia.net/magazine_detail.html?mId=9908. 2013
					Gisela Weimann, <i>Künstlerbücher KoobookArchive</i> , "Folio" #7, KoobookArchive, Catania, 2012
					Giulia Scalia, <i>Anna Guillot</i> , (intervista), "Tribe Art" n. 70, Catania, 2010
					<i>Modi del Libro</i> , "Arte e Critica" n. 65, Roma, 2010
					Daniela Bigi, <i>Indagare il libro</i> . <i>KoobookArchive Catania</i> , (intervista), "Arte e Critica" n. 59, Roma, 2009
					Alessandro Fangano, <i>Anna Guillot</i> , (intervista), "Tribe Art" n. 64, Catania, 2009
					Serena De Dominicis, <i>Rooms and Pages</i> ,

Anna Guillaot, "Exibart", 2006

“Arte e Critica” n. 57, Roma, 2008  
Giusi Diana, *Books & Books*, “Arte e Critica” n. 55, 2008  
Massimo Mori, in *Eugenio Miccini: un maestro e un ‘classico’ della poesia visiva*, http://www.retidedalus.it/Archivi/2007/estate/SPAZIO\_LIBERO/miccini.htm

Daniela Bigi, *LiberolibrodArtistaLiber03*, “Arte e Critica” n. 48, Roma, 2006  
Gianfranco Labrosciano, *Anna Guillot*, “Arte e Critica” n. 47, Roma, 2006

Helga Marsala, (intervista) “Exibart.onpaper” n. 21, Firenze, 2005  
Giovanni Fontana, *Anna Guillot*, http://www.absolutepoetry.org/Anna-Guillot-figure-del-suono-e, 2005

Daniela Bigi, (intervista), “Arte e Critica” n. 40, Roma, 2004  
*Anna Guillot*, “Art in Italy” n. 22, Verona, 2004

Ignazio Apolloni, *Una forma di astrazione: a proposito di Nomen-Omen*, “Arte e Critica” n. 35/36, Roma, 2003  
*Anna Guillot*, “Arte e Critica” n. 32, Roma, 2003

Emilia Valenza, *La Sicilia vista dall'altra metà della luna*, “Giornale di Sicilia”, Palermo, 16/4/2003  
*Anna Guillot*, “Art in Italy” n. 17, Verona, 2001  
Eugenio Miccini, *Un libro d'artista di Anna Guillot*, “Arte e Critica” n. 26/27, Roma, 2001

Marco Meneguzzo, *Duale e doppio*, in *Doppiamente*, “Carte d’Arte”, Messina, 2001  
Alberto Cerchi, Coca Frigerio, *Di segno in segno*, Erga, Genova, 2001

Vira Fabra, *Singlossia parametrica come nuova misura di iperspazio*, “Écriture et Singlossie” n. 21/1, Palermo, 2000

Fulvio Abbate, *Anna Guillot*, “Arte e Critica” n. 13, Roma, 1997  
“L’immaginazione” n. 132, Lecce, 1996

Lorenzo Taiuti, *Anna Guillot*, “Arte e Critica” n. 9, Roma, 1996  
Fabrizio Crisafulli, *Anna Guillot*, “Juliet” n. 75, Trieste, 1995

Lia De Venere, *It Is*, “Carte d’Arte” n. 2, Messina, 1995  
Adriana Martino, *It Is*, “Segno” n. 138, Pescara, 1995

Mario Stefani, “Il Gazzettino”, Venezia, 29/10/ 1995  
Carlo Belloli, *Anna Guillot: scritture come sismografie policrome*, “Demetra” n.6, Palermo, 1994

Giovanni Iovane, “Carte d’Arte” n. 2, Messina, 1994  
Giuseppe Frazzetto, *Anna Guillot. Dalla Fine*, “Demetra” n. 4, Palermo, 1993

Anna Maria Ruta, “Carte d’Arte” n. 4, Messina, 1992  
Elisa Turner, *Morceaux choisis, La collection de Ruth et Marvin Sackner à Miami Beach*, “Vogue Decoration”

Édition internationale n. 34-35, Condé Nast, NY, 1991  
Vitaldo Conte, *La pratica multimediale: scritture d’arte negli anni ‘80 in Italia*, “Intergruppo/ Singlossie” n. 20/2, Palermo, 1989

Vira Fabra, *Singlossia cinetica*, “Intergruppo/ Singlossie” n. 20/2, Palermo, 1989  
Lucio Barbera, *Anna Guillot. Fra ermetismo e ambiguità*, “La Gazzetta del Sud”, Messina, 3/12/1985

Rino Giacone, *Parola, immagine e suono combinati nella poesia totale*, “La Sicilia”, Catania, 24/10/1985

Anna Guillaot, "Exibart", 2006

COLLEZIONI / COLLECTIONS

Anna Guillaot, "Exibart", 2006

Anna Guillaot, "Ex

